

IL DONO

NUMERO **3** TERZO TRIMESTRE 2021

Periodico dell'A.F.D.S. di Udine
ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI SANGUE

VOLERE È VOLARE

Dal Congresso di Lestizza: la tecnologia aiuta l'organizzazione del dono, ma di fronte al calo demografico serve uno sforzo in più dei donatori per garantire le cure ai malati

FIDAS NAZIONALE

*Il settore del volontariato riunito ad Aosta:
"Una rete contro le speculazioni"*

VITA ASSOCIATIVA

*Raduno motociclistico:
l'originale iniziativa per sensibilizzare alla donazione del sangue*

FIDAS

3 EDITORIALE
Preparare il futuro per non subirlo

4 FOCUS
Cronaca di una ripartenza

8 D COME DONO
Una rete contro le speculazioni

9 VITA ASSOCIATIVA
Una vita come donatore

10 VITA ASSOCIATIVA
Messaggio portato con le moto

12 VITA ASSOCIATIVA
In ricordo di Silvia

13 VITA ASSOCIATIVA
Il (giusto) primo passo

14 VITA ASSOCIATIVA
La solidarietà sale sul camper

15 VITA ASSOCIATIVA
"Il mio primo dono"

16 VOCE DELLE SEZIONI
Cronache dal territorio



28 MEDICINA
Salvavita in 200 patologie

29 CULTURA
L'importanza del labaro sezionale

30 CULTURA
Dante, il Friuli e il sangue

33 CULTURA
La storie de "Madone dal sanc"

34 CULTURA
Anggun voce della fratellanza

35 CULTURA
Principe dei medici



IL DONO

Iscritto al ROCN. 20391 del 6.12.2010
Periodico trimestrale di informazione, educazione sanitaria, culturale e cronache di carattere associativo edito a cura dell'A.F.D.S. Associazione Friulana Donatori di Sangue Onlus di Udine

Registrazione: Tribunale di Udine n. 140 del 1/10/1959
Direzione e redazione in Udine
piazzale Santa Maria della Misericordia 15, presso Ospedale Civile (primo piano del padiglione di ingresso)
Tel. 0432 481818 - Fax 0432 481200
E-mail: ildono@afdsud.it - segreteria@afdsud.it
www.portaledeldono.it

Direttore editoriale: Roberto Flora
Direttore responsabile: Roberto Tirelli

Redazione: per la Commissione Luigina Agostinis, Roberto Bruno, Simone Mazzoccoli, Manuela Nardon e Stefania Tusini; esperti Rossano Cattivello, Alessandro Flora, Roberto Tirelli e Valentina Viviani. Nella foto di copertina il congresso a Lestizza

Elaborazione testi e composizione grafica a cura di Editoriale Il Friuli Srl - Tavagnacco (Ud)
Stampato presso il partner operativo
Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo (Ud)

Avvertenza: i manoscritti e le foto non pubblicati non si restituiscono.
Non si pubblicano componimenti poetici.
Tiratura copie 34.600
Per disguidi, doppi invii, richieste e variazioni di indirizzo: segreteria@afdsud.it

Preparare il futuro per non subirlo

// L'associazione sta evolvendo rapidamente e non è solo colpa della pandemia

Per un'associazione come l'AFDS sarà importante nei prossimi mesi non lasciarsi sorprendere dal futuro, ma dovrà imparare a prepararsi un futuro, tenendo conto che di sangue e plasma umani ce ne sarà sempre bisogno e conseguentemente anche di donazioni e di donatori. Il problema principale è oggi quello di assicurare la continuità in rapporto alle esigenze degli ospedali, in un momento in cui, pandemia a parte, si incomincia a risentire del calo demografico, con l'uscita dei già ragazzi del Baby Boom e l'arrivo dei pochi ma più motivati giovani. La continuità non significa, però, tenere in vita ciò che ormai non è più sentito, bensì, mantenendo i valori fondanti, cambiare i metodi seguendo quel che la società richiede con dinamiche nuove. L'AFDS non può star ferma a contemplare il suo passato glorioso, ma deve costruirsi un futuro. Si tratta di fare buon uso del tempo che abbiamo a disposizione grazie alla gestione informatica per trovare spazi operativi più ampi dove, ad esempio, fare leva su una più generale cultura della gratuità, aspetto che è fondamentale per non cadere nella mercificazione cui vorrebbero portarci coloro che sono avversi al ruolo delle associazioni.

Poi si rende necessario approfondire le conoscenze perché sempre di più l'essere adeguatamente informati sarà una delle ragioni per donare. Cuore e ragione devono camminare insieme, ma la competenza serve e ciò non significa far venir meno l'entusiasmo per la solidarietà. L'esperienza della pandemia ha evidenziato quel che magari sinora avevamo rifiutato anche come ipotesi. Se dieci anni fa avessimo parlato di programmazione, tutti sarebbero

insorti; oggi, invece, tutti hanno capito il valore del prenotarsi. Nell'AFDS chi assume un ruolo operativo si sta rendendo conto che nulla sarà come prima e che non è più possibile vivere di 'rendita' su donazioni che comunque arrivano, né limitarsi a una forma di rappresentanza che sia solo pubbliche relazioni o salire su un palco per dire quattro parole, accanto alle autorità sino a pensare di essere una di loro. Chi lavora sul territorio deve assumersi i problemi, tenere i collegamenti, incontrare le persone, seguire la vita associativa.

Il futuro non si costruisce con atti clamorosi, ma con un umile lavoro quotidiano che richiede costanza e meno visibilità ha più è valido. Il futuro sta proprio nel compiere un dovere civile con il dono del sangue e del tempo. La pandemia ha messo in evidenza anche la crisi delle associazioni in genere, ma l'AFDS non può permettersi di ripiegare su se stessa, come fanno molti, per attendere la fine della tempesta perché a pagarne lo scotto sarebbero i malati. Sono necessarie idee costruttive che comportino la responsabilizzazione di tutti, idee che sappiano rinnovare l'entusiasmo e contribuiscano a costruire il bene comune.

Per aprire alle nuove generazioni ci si deve mettere in sintonia con loro, coinvolgerle nella costruzione del futuro associativo in modo che ne possano essere protagonisti. L'Associazione si sta evolvendo più rapidamente di quel che possa apparire e non solo per gli effetti della pandemia. In questo processo innovativo vanno riviste molte delle abitudini tramandate perché non sono più 'leggibili' dai contemporanei e appaiono forzatamente desuete. Accettare il nuovo, però non è sempre facile e ci sarà chi si troverà

in difficoltà, ma non si può rifiutarlo perché è vincente e chi lo rifiuta è perdente. Aprirsi anche a quello che per sessant'anni non si è fatto è una prova di vitalità associativa. Ci saranno delle scelte non facili da prendere, ma abbiamo appreso dai nostri predecessori a essere prudenti, saggi e a non avere pregiudizi. L'informatica supplirà alle attività gestionali, mentre il tempo dovrà essere dato per mantenere i contatti diretti con le persone.

La stessa esigenza nasce per i nostri partner della medicina trasfusionale che non possono rimanere fermi a un'epoca in cui i progressi erano più lenti. Alle nuove tecnologie si abbinano ad esempio nuovi orari e la condivisione attiva dei dati. Nuovi linguaggi e nuove forme di comunicazione hanno sempre più influenza nella società in cui viviamo. Per lanciare il messaggio che promuova la donazione certi termini, certe costruzioni verbali o scritte non si usano più.

Non ci può essere una conduzione associativa in solitario di una sola persona o di un piccolo gruppo. Oggi, per la complessità delle situazioni è richiesta una partecipazione attiva con l'assunzione da parte di ciascuno delle proprie responsabilità per contribuire agli obiettivi generali e condivisi.

Sulla base di questo ormai inderogabile cambiamento comportamentale siano obbligati a pensare al futuro dell'AFDS in modo costruttivo. L'Associazione non può star ferma, ma prepararsi a ogni evenienza. In taluni settori sarà necessario far ricorso a dei professionisti esperti. La buona volontà del volontariato va bene, ma per affrontare talune materie è necessaria la professionalità del saper fare..

Roberto Flora

Cronaca di una ripartenza

CONGRESSO A LESTIZZA - GIORNATA MITE, ORGANIZZAZIONE IMPECCABILE, PAROLE DI RICONOSCENZA E SPRONE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI: L'APPUNTAMENTO È ANDATO BEN OLTRE LE PIÙ ROSEE PREVISIONI



Sino a poche settimane prima c'era ancora incertezza se tenere o no il Congresso programmato, per la prima volta, alla fine di agosto anziché nella tradizionale terza domenica di settembre. Vi era una grande preoccupazione per il rischio di costituire sia pure con una partecipazione ridotta un focolaio pandemico. Invece, tutte le preoccupazioni e i timori sono svaniti in una bella giornata estiva, non molto calda, pur con il battere del sole sui par-

tecipanti. È valsa una disciplina davvero unica che è stata lodata da più di qualcuno. Certamente molti saranno stati delusi per l'impossibilità a partecipare, ma con l'ausilio delle telecamere di Telefriuli, l'incontro è stato visto ovunque. Alle 9.30 è iniziata la Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo monsignor **Andrea Bruno Mazzocato**. Prima dell'inizio del sacro rito il diacono **Ivano Pacco** ha portato il saluto della parrocchia, invitando a pregare per il parroco don

Adriano Piticco assente per una gravissima malattia. La Santa Messa è stata accompagnata dai canti della corale caminese e, all'omelia, l'Arcivescovo ha ripreso un passo della lettera di San Giacomo per il quale ogni dono perfetto viene da Dio e anche il dono degli aderenti all'AFDS ha questa caratteristica perché mosso dal cuore e dalla volontà. Il dono viene ispirato da Dio nella coscienza e la sua gratuità è frutto della grazia divina, sostenendo i grandi

valori della nostra vita. Al termine del sacro rito il presidente della sezione di Santa Maria ha letto la preghiera del donatore e la nuova banda di Camino ha eseguito l'inno. Nell'intervallo il presentatore **Daniele Paroni** ha intervistato i giovani **Cristina Zonta** e **Alessandro Flora** e ha sentito il parere di **Nino Mossenta** vicepresidente AFDS. La giornata congressuale è poi proseguita con l'omaggio ai caduti e con gli interventi della

autorità. A portare il saluto delle quattro sezioni del Comune di Lestizza è stata **Samanta Passone** che ha sottolineato il fatto che il Congresso è una condivisione di gioia e speranza frutto della collaborazione esemplare di tutti i donatori locali. Il sindaco **Eddi Pertoldi** ha quindi portato il saluto del Comune cui è seguito il passaggio di consegne con il sindaco **Roberto Revelant** di Gemona dove nel 2022 si terrà il prossimo Con-

gresso. Nel suo breve intervento, Revelant ha annunciato che per il settembre del prossimo anno saranno conclusi i lavori del castello gemonese simbolo della città. Il vicepresidente vicario della Fidas nazionale **Alessandro Biadene** ha offerto una testimonianza semplice e spontanea della sua esperienza di donatore e associativa, sottolineando il ruolo della famiglia nella trasmissione degli ideali che portano il giovane al dono. >>>

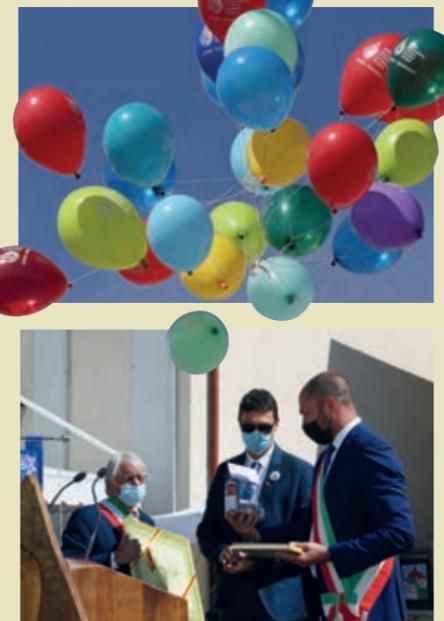
» L'assessore regionale alla salute **Riccardo Riccardi** ha messo in luce il ruolo dei donatori di sangue come protagonisti della politica sanitaria del Friuli Venezia Giulia. Ha espresso poi l'orgoglio per una associazione che è propositiva e vitale nella realtà friulana e offre esempi di bene comune.

Il discorso ufficiale come da tradizione è stato di **Roberto Flora**, presidente AFDS: "Non è un momento facile né per la donazione né per l'associazionismo perché si sta commutando il tutto di una certa stanchezza, frutto delle conseguenze del Covid sulla società e sulle singole persone dopo l'esperienza della chiusura e del distanziamento sociale. Il volontariato, come dice la parola stessa, è frutto della volontà del singolo per cui c'è chi ha subito reagito e chi non ha avuto il coraggio per farlo.

Fortunatamente la maggior parte dei nostri donatori sente il senso del dovere sociale e ha continuato a donare con regolarità, ma di fronte all'attuale crescita della domanda abbiamo bisogno di un maggior numero di donatori attivi, altrimenti rischiamo, di non poter più contare sull'autosufficienza".

Nel fare un bilancio del suo primo mandato presidenziale ha concluso: "In questi anni abbiamo fatto notevoli progressi nella programmazione e nella prenotazione, nell'utilizzo dell'informatica e dei social media, per facilitare il tessuto dei rapporti associativi con riscontri più che positivi come l'app 'io dono'. Dobbiamo continuare a mantenere il passo dei tempi in cui viviamo".

E infine: "Siamo chiamati a riaffermare l'orgoglio di appartenere a questa Associazione, di essere donatori volontari, sensibili ai valori di una umanità sofferente



negli ospedali, solidali con coloro che hanno necessità di cure continue e speciali grazie alla lavorazione del nostro plasma". Al Congresso hanno partecipato il presidente del Consiglio regionale **Piero Mauro Zanin**, il direttore generale Asufc **Denis**

Caporale, il comandante della base di Rivolto colonnello **Marco Bertoli**, la dirigente della Polizia di Stato **Mara Lessio**, i medici **Giovanni Barillari** e **Alessandro Lanti**, il vicesindaco di Udine **Loris Michelinini**, numerosi sindaci del circondario, il già presidente

Renzo Peressoni e **Mauro Straoier** per la AFDS Pordenone. A conclusione della giornata sono state consegnate le benemeritenze delle gocce d'oro e delle targhe d'argento con pellicano d'oro.

Roberto Tirelli



Una rete contro le speculazioni

La città di Aosta ha ospitato, dal 22 al 24 settembre scorso, il 59° Congresso Nazionale della Federazione delle Associazioni Donatori di Sangue (FIDAS). L'evento, organizzato dalla locale associazione Fidas Aosta e dal suo presidente **Rosario Mele**, ha affrontato, attraverso un ampio confronto e un articolato e qualificato dibattito, i grandi temi che oggi ruotano attorno al sistema sangue in Italia e nel mondo. Al Congresso ha partecipato una delegazione dell'AFDS Udine guidata dal presidente **Roberto Flora**, con un'attiva presenza nel dibattito sia in aula, sia negli incontri con i rappresentanti delle altre federate. Sui valori e i principi etici di cui la donazione e i donatori di sangue sono espressione e portatori (volontarietà, gratuità, generosità, responsabilità), così come sulla autosufficienza quale valore e obiettivo sovra-regionale non frazionabile, sull'attenzione ai pazienti quali beneficiari del dono e, ancora, sui temi della sostenibilità del sistema, delle nuove frontiere della donazione e di nuovi modelli organizzativi si sono aperti ampi spazi di confronto con interessanti elementi propositivi sia in sede di dibattito assembleare sia dalla tavola rotonda.

“In un periodo, quale quello che stiamo vivendo, in cui la pandemia ha determinato criticità nel sistema trasfusionale italiano, ma anche suscitato profonde riflessioni e innescato spinte al cambiamento – ha affermato **Giovanni Musso**, presidente nazionale della Fidas – noi, donatori e volontari, con ruolo di responsabilità abbiamo l'obbligo



Il presidente Fidas Giovanni Musso

di non accontentarci di garantire l'approvvigionamento del sangue necessario per far fronte alle esigenze immediate del sistema trasfusionale, ma anche l'obbligo di tutelare questo sistema, proponendo i necessari adeguamenti alle mutate esigenze, per garantirgli un futuro basato sugli stessi principi che oggi lo animano e che ne fanno un modello da coltivare e potenziare”. Il confronto con le altre nazioni europee e, in maniera particolare, con gli Stati Uniti dove il modello di raccolta sangue segue logiche di mercato, ha fatto emergere i pericoli, a volte anche con sfruttamento delle povertà, che si nascondono dietro azioni che perseguono prioritariamente interessi di profitto. La centralità del donatore di sangue, con i valori di cui è espressione e portatore, diventa pertanto impegno per tutti gli attori del sistema a operare ‘in rete’ e in spirito collaborativo per costruire percorsi condivisi che favoriscano il raggiungimento dell'autosufficienza sangue su tutto il territorio nazionale, l'incremento delle do-

CONGRESSO FIDAS
- IL PRESIDENTE
MUSSO: “LA PANDEMIA
HA INNESCATO UNA
FORTE SPINTA AL
CAMBIAMENTO”

nazioni in aferesi da destinare alla produzione di farmaci plasmaderivati, con un'uniformità di trattamento dei donatori e una capacità di incidere nei processi educativi e culturali per promuovere nelle giovani generazioni il desiderio e la spinta emotiva alla donazione, quale gesto di solidarietà, ma anche di impegno civile e di partecipazione responsabile alla vita sociale del nostro Paese. I lavori congressuali sono proseguiti in un continuum domenica nella Giornata Nazionale dei Donatori di Sangue Fidas che nella mattinata ha animato il centro storico di Aosta dei colori, dei canti, dell'entusiasmo e della carica di vita dei donatori provenienti da tutte le regioni d'Italia che, dopo il presidio nella centralissima piazza Emile Chanoux, hanno raggiunto in corteo la Cattedrale dove hanno partecipato, presenti le autorità locali e il sindaco **Gianni Nuti**, alla Santa Messa celebrata dal Vescovo monsignor **Franco Lovignana**, che ha sottolineato “la bellezza di portare all'interno della messa la generosità di cui i donatori sono espressione” che trova nel sacrificio di Gesù, che dona il suo sangue e la sua vita per gli uomini, la testimonianza più alta di solidarietà. E, poi, “l'invito a fare scelte per cambiare i nostri stili di vita” così che “celebrare il dono, come stile di vita, ci unisce agli altri e a Dio”. A conclusione della manifestazione è stata ufficializzata, con il tradizionale passaggio di testimone, la sede e la data del 60° Congresso Nazionale Fidas e della 40° Giornata Nazionale del Donatore che si terranno a Catania dal 21 al 24 aprile 2022.

Per capire cosa voglia dire “una vita da donatore” bisognerebbe vestire i panni di chi, da anni, si dedica all'importante impegno del dono del sangue. Se a questo si aggiunge la vocazione a supportare i volontari anche dal punto di vista pratico, si scopre il mondo di tutti coloro che si mettono a disposizione degli altri nei vari consigli delle sezioni dell'Afds.

Giorgio Pozzecco con i suoi 34 di presenza in consiglio è un esempio in questo senso: nel corso dell'incontro annuale Afds lo scorso 3 luglio, è stato eletto presidente dell'assemblea.

Come si è avvicinato al dono del sangue?

“La mia prima donazione è avvenuta in autoemoteca il 21 giugno 1981. Dopo 4 anni sono diventato presidente di sezione e da allora ho intrapreso un percorso che è stata una crescita di competenze, ma soprattutto umana. Nel 1989 sono entrato a far parte del Consiglio direttivo provinciale e in questo ruolo ho ricoperto 8 mandati, dei quali 2 come vicepresidente provinciale, un mandato come consigliere a livello regionale e uno come delegato della Fidas nazionale”.

Quali sono state le tappe della sua formazione?

“Dal punto di vista delle competenze, ho seguito diversi convegni per giovani dirigenti di sezione e ho potuto confrontarmi con colleghi di ogni parte d'Italia. Anche la partecipazione a diversi congressi Fidas è stata fondamentale”.

Una vita da donatore

Cosa ha imparato in questi anni in Afds?

“Il concetto più importante è che i donatori sono al fianco di chi ha bisogno. Sempre. Abbiamo cominciato con la donazione braccio – braccio e oggi raccogliamo sangue e plasma che possiamo conservare. I progressi tecnici sono stati enormi. Ma i donatori non sono mai venuti meno. Il grande cuore dei nostri donatori, che non è stato fermato neanche dal Covid, è il pilastro su cui si appoggia la nostra associazione e che ci permette di raggiungere grandi risultati”.

Può farci qualche esempio?

“Ho conosciuto moltissime persone che hanno lasciato il segno, sono state esempi come donatori e prima ancora come esseri umani. Il segretario **Umberto Spizzo**, i consiglieri **Pacifico Morassi**, **Franco Flora**, **Nino Ulian**, i presidenti Fidas **Dario Cravero** e **Aldo Ozino Caligaris**. Quelli che non ci sono più li ricorderò sempre e porterò la loro storia ai giovani, perché i valori che contraddistinguono il dono del sangue si trasmettano di generazione in generazione. Bisogna raccontare, per esempio, la storia di **Gianpaolo Sbaiz**, per tanti anni presidente della sezione di Latisana, nonché presiden-

IL PERSONAGGIO

GIORGIO POZZECCO, DOPO 34 ANNI DA CONSIGLIERE, LO SCORSO 3 LUGLIO È STATO ELETTO PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE

te provinciale AFDS. Il 20 aprile del 2002 celebravamo il quarantennale della sezione di Lignano. Si vedeva che Sbaiz non stava bene, ma che voleva con tutte le sue forze partecipare alla vita della sezione, assieme agli altri donatori. Si è sentito male quella sera, mentre rientrava a casa. È morto sul campo per i donatori e con i donatori”.



Quale è stato il momento più difficile?

“Sicuramente i giorni del terremoto. Tra le macerie è stato stupefacente vedere che c'era qualcuno che veniva a donare. Mi ricordo di quella madre che mi ha detto ‘Ho perso mio figlio, ma voglio donare il sangue perché qualcun altro possa trarne giovamento’. Solo i donatori sono così”.

E quale, invece, il migliore?

“Tempo fa mi sono trovato al Rifugio Giberti dove il vescovo Mazzocato celebrava la Messa. Finita la celebrazione ci siamo trovati a parlare e abbiamo discusso della felicità. Gli ho detto che per me, felicità, vuol dire donare. Per capirlo basta guardare negli occhi i donatori che ricevono una benemerita, che sono orgogliosi di aver aiutato gli altri”.

Il grande cuore dei volontari è il pilastro su cui poggia l'associazione e che ci permette di raggiungere grandi risultati

Il messaggio portato al rombo di motore

Rombanti motociclette, a inizio settembre, hanno percorso il Friuli per una manifestazione nazionale della FIDAS dal significativo titolo di 'Metti in moto il dono'.

“In un periodo di forte contrazione nella raccolta di sangue e plasma - ha affermato **Giovanni Musso**, presidente nazionale FIDAS - è opportuno ricordare a tutti i cittadini l'importanza fondamentale di donare. Il moto tour organizzato da FIDAS vuole porre l'attenzione sull'importante tema della donazione del sangue in un periodo, quello estivo, in cui notoriamente si registrano cali nelle donazioni, vuole essere anche un appello al generoso popolo delle due ruote ad avvicinarsi alla donazione di sangue, un gesto semplice ma che può salvare vite”.

In Italia a questo progetto hanno aderito una ventina di gruppi FIDAS e non poteva mancare quello di AFDS Udine che, partendo dal capoluogo ha raggiunto San Daniele, sfilando per le vie delle città toccate lungo il percorso, hanno potuto testimoniare l'importanza che è racchiusa nel semplice gesto della donazione di sangue ed emocomponenti. Ogni motociclista e passeggero erano dotati di pettorina specifica ad alta visibilità e di una bandana. Gli appassionati delle due ruote e i donatori che hanno partecipato, mettendo in mostra i propri motoveicoli durante l'esposizione e nella sfilata hanno portato in sella il messaggio di altruismo e solidarietà che da sempre contraddistingue l'Associazione Friulana Donatori di Sangue e la FIDAS.

METTI IN MOTO IL DONO - L'AFDS HA ADERITO ALL'ORIGINALE CAMPAGNA PROMOZIONALE DELLA FIDAS. IL RADUNO SULLE DUE RUOTE È PARTITO DA UDINE ALLA VOLTA DI SAN DANIELE



In ricordo di **SILVIA**

La sezione studentesca Malignani dell'AFDS di Udine ha organizzato una donazione di gruppo, la prima del nuovo anno scolastico. Iniziate le lezioni in presenza, infatti, ha ripreso anche l'attività di volontariato all'interno degli istituti scolastici della provincia, grazie all'autoemoteca che ha parcheggiato così nel piazzale dell'istituto di via Leonardo da Vinci. Questo appuntamento, però, ha avuto un significato molto particolare: la donazione degli studenti è stata dedicata a una loro compagna, **Silvia Piccini**, giovane promessa del ciclismo travolta da un'auto lo scorso 23 aprile tra San Daniele e Rodeano mentre si allenava.

"Lei, che resta sempre nei nostri cuori - ha detto la compagna **Chiara** -, avrebbe fatto subito questo gesto di generosità nei confronti di chi è in difficoltà. Nel dramma della sua scomparsa, Silvia ci ha dato un insegnamento grande perché ha permesso ad altre persone di poter continuare a sperare di vivere, donando i suoi organi".

"Sono felice di avere fatto il mio primo dono - ha detto un altro studente, **Francesco** -. È stato veloce, mi sono sentito bene e mi sento anche di consigliare i miei amici di seguire i miei passi. Tutto è stato organizzato al meglio, con personale estremamente competente. Ci sono state spiegate tutte le fasi del prelievo, in maniera chiara e semplice".

Per **Valentina**, anche lei amica di Silvia, è stata, invece, la seconda volta: "Sono tornata perché credo in questo gesto, specialmente in questo periodo di emergenza

SEZIONE MALIGNANI - CON L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO IN PRESENZA SONO RIPARTITE LE DONAZIONI CON L'AUTOEMOTECA. IL PRIMO APPUNTAMENTO HA AVUTO UN SIGNIFICATO MOLTO PARTICOLARE



Alcuni momenti della donazione

sanitaria, in cui è necessario che ognuno dia il proprio contributo, per far stare meglio gli altri. Invito tutti a donare: è un gesto semplice e non costa niente".

"Quello del primo dono da parte dei neo-diciottenni è un momento di consapevolezza fondamentale - ha detto il dirigente scolastico del Malignani, **Andrea Carletti** -. Un momento educativo importante, non solo per loro ma anche per i compagni che non hanno ancora raggiunto la maggiore età: questi studenti sono un esempio virtuoso, infatti, anche per amici e per il gruppo. È una sfida costante

quella di comunicare ai nostri giovani la loro possibilità di donare qualcosa agli altri".

Quest'anno la sezione del Malignani compie mezzo secolo di attività, essendo stata fondata nel 1971, appena pochi mesi dopo quella dello Zanon-Deganutti che risulta essere la più longeva d'Italia. Oggi, conta 700 iscritti, tra studenti, ex e insegnanti, e una platea di circa 500 iscritti maggiorenni alle quinte, coordinati dal presidente **Marco Rossi** che è anche vicepresidente provinciale AFDS con delega alle sezioni studentesche.

Anche il volontariato del dono del sangue evolve secondo il tempo e il progresso tecnico. Per questo motivo oggi e ancor più nel futuro diventa essenziale e irrinunciabile che il donatore di sangue sia formato, informato e informatizzato.

La formazione è divenuta una esigenza fondamentale perché abbiamo bisogno di persone competenti in tutto quel che fanno anche in un atto generoso e volontario. Si stanno ricredendo su questo punto anche coloro che sino a oggi hanno detto "basta donare" e non importa se il donatore sa o non sa circa quel che dona. Il sapere rende più preziosa la donazione, mentre l'ignoranza la avvilisce. Ugualmente importante è l'informazione che significa aggiornamento continuo perché ogni giorno o quasi vi è qualcosa che il donatore deve sapere circa il suo ruolo nel sistema sangue. Per questo è fondamentale essere associati perché

Il **(GIUSTO)** primo passo

NUOVI DONATORI - LE PAROLE D'ORDINE SONO: FORMATI, INFORMATI E INFORMATIZZATI. SOLO COSÌ IL SAPERE RENDE PIÙ PREZIOSA LA DONAZIONE



Giovani al Centro trasfusionale di Udine

solo attraverso l'associazione vi è un continuo flusso di notizie. L'informatica è essenziale per una funzionalità del sistema associativo di prenotazione e programmazione.

La razionalizzazione del donare è legata a un ottimale uso del sangue senza sprechi e senza emergenze in tempi normali.

Non usare i mezzi che lo sviluppo tecnologico mette a disposizione non è più possibile. Tutto va in rete e la rete crea le connessioni necessarie affinché la funzionalità abbia anche effetto nei rapporti associativi che vanno aggiornati e migliorati.

Formati, informati e informatizzati: questa è l'identità dei donatori dell'AFDS auspicabile e utile soprattutto per gli ammalati.

Dal consiglio direttivo AFDS

SEDUTA DEL 9 LUGLIO 2021

È la prima seduta nel nuovo Consiglio e si procede all'assegnazione di alcune cariche sociali. Vicepresidenti sono nominati Mauro Rosso (vicario), Donnino Mossenta e Marco Rossi. Francesca Giusti e Roberto Tirelli sono stati confermati rispettivamente segretario economo e segretario (oltre a mantenere la responsabilità giornalistica de "Il Dono"). Alessandro Flora e Cristina Zonta sono stati confermati responsabili della comunicazione social. Arno Pittino presiederà la commissione del Fondo assistenza, Sandra Piazza la commissione Scuola, il presidente Roberto Flora la commissione comunicazione. Il Consiglio

ha poi approvato una variazione di bilancio legata ai maggiori costi dell'autoemoteca.

SEDUTA DEL 6 AGOSTO 2021

Il Consiglio si riunisce a Cussignacco ed esamina in primo luogo la situazione della zona Valli del Natisone che non ha espresso il suo consigliere. Viene nominato commissario il vicepresidente Marco Rossi. Viene approvato a sanatoria un progetto sottoposto a finanziamento del Comune di Udine. Il presidente invita i consiglieri a sollecitare i presidenti di sezione affinché usino per le prenotazioni il blood manager. Viene infine esaminato molto approfonditamente il problema del Congresso

di Lestizza che si terrà grazie a un voto di maggioranza, con ancora molte incertezze.

SEDUTA DEL 1 OTTOBRE 2021

Il Consiglio dà il via alla attuazione del progetto finanziato dal Comune di Udine per la chiamata dei donatori con una assunzione temporanea. Vengono predisposti dei corsi di formazione per i responsabili sezionali e per il Consiglio stesso. Sono rinnovati i contratti per la realizzazione de "Il Dono" e per il magazzino. È rinnovato il commissariamento per la sezione di Udine città. Il presidente informa sul Congresso FIDAS di Aosta e sui vari eventi del mese trascorso.

CAMPEGGIO CLUB UDINE

IN OCCASIONE DI FRIULI DOC, L'ASSOCIAZIONE PARTNER DELL'AFDS, HA FESTEGGIATO 50 ANNI DI ATTIVITÀ ANNUNCIANDO IMPORTANTI NOVITÀ PER IL PARCHEGGIO DI VIA CHIUSAFORTE

La solidarietà sale SUL CAMPER

Anche quest'anno l'associazione CAMPEGGIO CLUB UDINE si è occupata dell'accoglienza camper presso l'ex parcheggio scambiatore di via Chiusaforte a Udine. È diventata così un'area presidiata dove il Ccu Aps ha accolto tutti gli appassionati che hanno voluto seguire Friuli Doc. L'area, il cui utilizzo è stato gratuito, è stata dotata di servizi igienici e allacciamento per la corrente, oltre al camper service esistente in loco. Area camper che a breve verrà migliorata e dedicata grazie a un finanziamento del Comune che risulterà funzionale con circa 6-8 posti, oltre che per il turismo, anche per i tanti che la usufruiscono per accedere al vicino Ospedale "Santa Maria della Misericordia" per prestazioni sanitarie e non.

Per raggiungere il vicino centro storico si potrà prendere l'autobus, la linea 1 a ridosso dell'area, o comodamente usare la propria bicicletta, scooter o vespa al seguito. Per il terzo anno partner del Comune di Udine, per il CCU, che fa parte della Federazione Nazionale Campeggiatori, il 2021 è un anno speciale per la ricorrenza del 50° anniversario dalla sua costituzione che è stata celebrata proprio nel corso dell'inaugurazione di Friuli Doc con un riconoscimento formale da parte del sindaco Pietro Fontanini. A ricevere il premio sono stati il presidente del CCU, nonché presidente della Federazione Nazionale Campeggiatori Fvg **Gianantonio Palezza**,



I rappresentanti del CCU Palezza e Valentini assieme a Flora dell'AFDS e a Del Negro di "Io ci vado"

e **Marco Valentini** vicepresidente CCU e delegato nazionale della Federazione medesima per la nostra regione.

Con loro hanno festeggiato, sempre nel rispetto delle regole di questo particolare momento storico, due associazioni che dimostrano il nostro impegno per attività di interesse sociale, l'AFDS con cui il CCU è convenzionato con il progetto "Itinerando Doniamo", e l'associazione IO CI VADO che ha ideato il progetto di accessibilità Will Easy, non solo rivolta al modo della disabilità, per un turismo veramente per tutti. "Oltre alla collaborazione con pubblico e privati per la realizzazione di aree di sosta e la promozione del territorio fin anche nei piccoli borghi e vallate del nostro splendido Friuli Venezia Giulia fuori da itinerari conosciuti e

trainanti - ha spiegato Valentini - consapevoli che siamo un valore aggiunto nell'offerta turistica tradizionale e non in contrapposizione, ci rende ancor di più orgogliosi essere portatori di messaggi sociali così importanti. Ringraziamo quindi il presidente **Roberto Flora** dell'AFDS e **William Del Negro** per l'importante fiducia riposta, consapevoli del valore imprescindibile del volontariato e del valore sociale che ci impegna comunemente ormai da anni. Friuli Doc è servito, quindi, non solo per promuovere una reale offerta turistica alternativa non in contrapposizione per valorizzare la nostra Udine e il nostro Friuli Venezia Giulia, ma anche per promuovere il dono del sangue e l'accessibilità, tra i tanti esempi, anche ai nostri amici a quattro zampe".

LA TESTIMONIANZA

IL RAPPER FRIULANO DJ TUBET: "DONARE IL SANGUE È COME LA MUSICA: È UN ATTO MERAVIGLIOSO CHE VA CONDIVISO"

Un lunedì di settembre mi sono recato all'ospedale di Udine per iniziare il mio percorso di donatore.

Il mio esordio è stato molto emozionante. L'accettazione in ambulatorio, tra una chiacchiera cordiale e lo scambio dei documenti compilati con il personale è un'esperienza piacevole che precede la prova dell'emoglobina con la classica punturina sul dito per il controllo dei valori.

Felice di aver superato questa prova e la successiva visita medica con esito favorevole, ho potuto accedere alla sala donazione attorniato dalla gentilezza del personale medico.

Il personale premurosamente mi ha fatto sdraiare sul lettino e individuata la vena ha inserito l'ago con delicatezza... un lieve pizzico, di gran lunga inferiore alla puntura di un comune moscerino. Tempo di riempire i campioncini per le analisi e la sacca di donazione e l'ago viene sfilato in modo così diligente da non accorgersene nemmeno. Gentilmente il personale dopo avermi fatto attendere, come da prassi, qualche minuto sul lettino mi ha accompagnato fuori dalla sala.

Ringrazio la puntigliosa attenzione del personale medico, Lucia e Caterina della sezione di Nimis per avermi accompagnato in ospedale.

Mi ha molto colpito vedere la sala donazione piena, a dimostrazio-



Dj Tubet in sala prelievi

"Il mio primo DONO"

ne che il piacere di donare riesce a coinvolgere persone di tutte le età.

Il momento di relax in bar con colazione offerta a seguito del dono risulta una coccola piacevole che va ad aggiungersi al clima gentile di tutto il reparto e risulta essere un piacevole confronto dove poter scambiare due chiac-

chiere con gli altri donatori. Rimane un bel ricordo e una sensazione piacevole di aver fatto un atto concreto e utile verso il prossimo. Ora posso affermare che donare il sangue è un atto meraviglioso e la vita, come la musica, va condivisa!

Dj Tubet

Indice di civiltà

Racconta un medico francese volontario in una organizzazione umanitaria: "Da circa 30 anni mi reco regolarmente in Afghanistan per prestare la mia opera di chirurgo volontario in un ospedale. Sino a pochi anni fa se non c'era del sangue compatibile a disposizione, reperibile non da donatori, ma da parenti e amici, il ferito era destinato a morire. Infatti gli uomini né volevano ricevere del sangue di donna, né donarlo alle donne.

Ho constatato il cambio di mentalità negli ultimi dieci anni quando ho visto mariti, fratelli, cugini donare il proprio sangue per una parente donna e viceversa accettare di essere trasfusi con un sangue di origine femminile. Credo che il dono del sangue sia un vero indice di civiltà". (R.T.)



Canal del Ferro Valcanale

MOGGIO UDINESE
L'impegno fa... 50



Ernesto Not con l'infermiera Giulla Siega

In trasferta. Lo scorso 28 aprile **Ernesto Not** ha tagliato il traguardo delle 50 donazioni all'ospedale di Tolmezzo, tappa di un costante impegno dimostrato negli anni. L'intera sezione di Moggio Udinese si congratula con lui e gli augura di raggiungere ulteriori ambiziosi traguardi in un futuro.

VAL RESIA
La forza del respiro



Il momento della consegna dei depuratori d'aria alle scuole

Regali inaspettati. Ci sono i regali che fanno parte della vita di tutti, in occasione del compleanno o semplicemente sotto l'albero di Natale. Un regalo inaspettato è qualcosa in più. È questo lo spirito con il quale la sezione Afds ha donato lo scorso 22 aprile alcuni purificatori d'aria alle scuole di Resia.



Carnia Orientale

TOLMEZZO
Si allunga la schiera dei giovani donatori

Grazie all'autoemoteca. Continua ad allungarsi la schiera dei giovani della Carnia e dell'Alto Friuli che si avvicinano al dono del sangue e che possono effettuare la loro prima donazione, in piena sicurezza e in un ambiente accogliente e familiare, grazie al periodico arrivo dell'autoemoteca dell'Afds al Centro studi di Tolmezzo. La seconda donazione dell'Anno scolastico 2020-2021 si è svolta, in totale sicurezza, il 19 maggio. Le donazioni sono state 23, grazie alla consueta sensibilità degli studenti dell'Isis "Paschini-Linussio" e dell'Isis "Solari". Altri 23 ragazzi erano pronti e disponibili come "riserve". Per la riuscita della giornata, coordinata da **Luigina**



La tappa dell'autoemoteca

Agostinis, si sono prodigati anche gli insegnanti in pensione **Carlo De Caneva** e **Walter Fior**. Terminata l'emergenza sanitaria, si spera di poter aumentare ancora il coinvolgimento degli studenti anche con la ripresa delle periodiche donazioni di gruppo al Centro trasfusionale dell'Ospedale, di cui si è a lungo occupato l'indimenticabile professor **Gregorio Leschiutta**. Immancabili le foto ricordo con lo storico labaro della Sezione "Studenti della Carnia - Tolmezzo" e l'esposizione dello striscione che ha ricordato all'intera Comunità scolastica che "Donare sangue è un dovere sociale".



Carnia, Val Degano e Pesarina

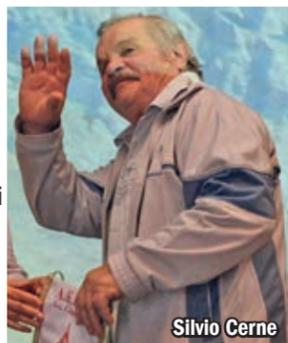
RIGOLATO
Una data da ricordare

Il record. La tappa dell'autoemoteca che lo scorso 12 giugno ha sostato in paese, ha coinciso con i festeggiamenti per la 151ª donazione del volontario **Sergio Lepre**.



COMegliANS
Mandi Silvio Cerne

L'addio. Il 12 marzo scorso è mancato improvvisamente **Silvio Cerne**, per ben 12 anni - dal 1993 al 2005 - presidente della sezione di Comeglians. Intelligente, preparato e impegnato, è stato una persona importante nella vita politica e sociale della locale comunità. Amici, colleghi, compaesani e soprattutto donatori lo vogliono ricordare così come appare nella foto scattata in occasione della premiazione durante i festeggiamenti del 50° di fondazione della sezione, mentre saluta sorridendo, come ha sempre vissuto.



Silvio Cerne

TOLMEZZO
Passaggio di testimone



Christian Cencini e Gabriele Giacomuzzi

Un professore esempio di impegno. Hanno affrontato insieme la prima donazione. Al Centro studi di Tolmezzo, lo scorso 29 aprile **Christian Cencini**, **Cristiano Agostinis** e **Gabriele Giacomuzzi** oltre a debuttare come neo donatori, hanno accompagnato alla sua ultima donazione il professor **Walter Fior**, che alla soglia dei settant'anni ha compiuto il suo dovere di donatore, ma non ha certo detto addio al suo impegno come volontario. Inoltre il professore ha potuto ringraziare e abbracciare virtualmente tutti i membri della sezione e i ragazzi, passando il testimone alla professoressa **Cristiana Gallizia**, responsabile del Centro trasfusionale di Tomezzo.

AMARO
Di padre in figlio



Gabriele Malagnini con il figlio Riccardo

L'impegno nel volontariato a favore degli altri si impara in famiglia e si trasmette di padre in figlio. È il caso di **Gabriele Malagnini**, che il 10 agosto scorso ha accompagnato il figlio **Riccardo** alla sua prima donazione.



Collinare Nord

Bilancio positivo. Anche quest'anno, nonostante le difficoltà dovute alla didattica a distanza, la sezione di San Daniele, grazie all'impegno del professor **Fanzutti** e della dirigente scolastica **Carla Cozzi**, ha permesso da martedì 18 maggio a martedì 1° giugno a ben 20 ragazzi dell'Isis Manzini di effettuare la loro prima donazione nel Centro trasfusionale dell'Ospedale locale.



I giovanissimi donatori dell'Isis Manzini

SAN DANIELE
A scuola per imparare i valori dell'impegno



Alto Torre



Il coordinamento in piazza

MOLIN NUOVO
Primavera di solidarietà

Bilancio positivo. Mercoledì 24 marzo nella piazza di Molin Nuovo, la locale sezione ha organizzato l'appuntamento "Autoemoteca di primavera" per sensibilizzare al dono del sangue. Con l'impegno profuso dal direttivo nella promozione della giornata e la grande solidarietà dei volontari sono state raccolte 20 donazioni di sangue, delle quali 14 di sangue intero e 6 di plasma. Il presidente **Alessandro Barbiero** si è congratulato con tutti coloro che hanno permesso la raccolta: "Il mondo del volontariato ha dimostrato ancora una volta la sua prontezza nel rispondere alle richieste di aiuto al prossimo, e noi continueremo con passione a perseguire la nostra importante missione di solidarietà". Il presidente ha inoltre ringraziato caldamente il suo direttivo per l'impegno e la costante dedizione, l'Amministrazione comunale di Tavagnacco che ha patrocinato l'evento con il sindaco **Moreno Lirutti**, la Protezione Civile di Tavagnacco per l'impeccabile gestione della logistica dell'evento (coordinato da **Piero Zoratti**) e l'AFDS Provinciale attraverso il vice presidente **Mauro Rosso**.

NIMIS
Affari di famiglia



Beppino e Luca Vizzutti

Donare insieme. Vicino al traguardo delle 50 donazioni **Beppino Vizzutti** ha accompagnato con orgoglio il figlio diciottenne **Luca** al suo primo prelievo in autoemoteca.



Professionali

BANCARI
Nuove leve per Unicredit

Appelli solleciti. **Renato Gottardo**, vice presidente della sezione, e **Mauro Turcato**, rappresentante dei donatori, tempo fa hanno lanciato una scommessa al consiglio direttivo: reclutare nuovi donatori nonostante in banca non ci siano giovani da sensibilizzare perchè non vengono fatte nuove assunzioni. Per tale motivo si sono impegnati ad avvicinare i nipoti di alcuni donatori della sezione, che 50 anni fa hanno contribuito a costituirla con **Silvano Tavano**. Inviti e solleciti sono stati talmente efficaci da convincere **Nicola Olivetti** e **Emanuele Zanini** a farsi accompagnare al Centro trasfusionale dell'Ospedale di Udine per la loro prima donazione.



Valli del Natisone

VALLI SAN LEONARDO
Volontari uniti nonostante il Covid



Tappa mobile. È stata la frazione di Merso di Sopra a ospitare, lo scorso 17 aprile, l'appuntamento dei donatori con l'autoemoteca. Come l'anno scorso, l'evento si è svolto in piena pandemia Covid-19. Fortunatamente l'esperienza acquisita ha semplificato

8° REGGIMENTO TRASPORTI
Record di donazioni per l'orgoglio della sezione



Andrea Miani

Volontario senza limiti. Lo scorso 28 agosto, **Andrea Miani** ha tagliato l'importante traguardo delle 200 donazioni. Con la sua generosità e la sua costanza ha dimostrato di essere un aiuto concreto per tutti coloro che di sangue hanno necessità e un esempio da imitare per tutti i giovani donatori. Con l'augurio di continuare sempre così, tutta la Sezione dell'8° Reggimento Trasporti manifesta l'orgoglio di poter contare su un volontario di tale levatura.

MANZANO
Sulle orme di papà



Niccolò e Daniele Dorigo

In coppia. Giornata molto importante per la famiglia **Dorigo** quella di venerdì 2 luglio 2021: nelle sale de poliambulatorio di Via Terzo Drusin si è svolta la prima donazione di **Niccolò**, figlio di **Daniele**, già vicepresidente e storico consigliere di sezione.

l'organizzazione di questo importante momento per la nostra sezione che ha ottenuto, grazie alla generosità dei donatori e alla professionalità degli operatori sanitari, raggiungimento del numero massimo di donazioni possibili.

PREMARIACCO

Nelle difficoltà si rafforza il senso della solidarietà

Dalla parte dei bambini. Lo scorso 4 maggio il Consiglio direttivo guidato da **Manuel Bellotto** si è potuto finalmente riunire assieme al rappresentante di zona **Michele Moret** per l'approvazione dei bilanci 2019 e 2020. Un semplice passaggio formale vissuto però in maniera straordinaria e che ha rappresentato quasi un ritorno alla normalità rispetto ai mesi appena passati.

Il perdurare della pandemia ha chiaramente limitato in maniera profonda i momenti di associazionismo, tuttavia il direttivo ha cercato di rimboccarsi le maniche a sostegno della comunità. Durante il 2020, la sezione di Premariacco ha donato dei DPI sia in ambito comunale che all'ospedale di Udine e organizzandosi con le altre associazioni del territorio per rendere meno disagiati i periodi di quarantena e distanziamento sociale soprattutto per le persone anziane o non autosufficienti. Con l'inaugurazione della nuova sede di Premariacco resa possibile grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale si sono potuti creare degli spazi idonei a supporto anche delle donazioni collettive tramite autoemoteca. Modalità di raccolta, quest'ultima, da poco introdotta



L'inaugurazione della nuova sede

sul territorio comunale il quale ha sempre beneficiato del vicino Centro trasfusionale di Cividale del Friuli, messo a dura prova dall'emergenza da Covid-19 che ne ha limitato le potenzialità. L'anno appena trascorso, funestato da tante notizie negative, ha però visto consolidarsi il senso di unità e responsabilità dei nostri 532 donatori (di cui 362 attivi) espresso in quelle 540 sacche di sangue conferite che rappresentano un record assoluto per Premariacco e che pone la sezione ai vertici provinciali. Un risultato raggiunto anche grazie ai quasi 60 nuovi iscritti nell'ultimo biennio di cui molti sono i diciottenni.

PREPOTTO

Una vita insieme, all'insegna dell'amore e del volontariato



Gocce d'oro in prima linea. Sergio e Marisa Marinig, sposi da 50 anni, il 20 febbraio hanno festeggiato insieme ai familiari le nozze d'oro. Sono una coppia unita nella vita e anche nel volontariato. Sergio è stato fondatore della sezione di Prepotto e presidente della stessa per 36 anni, sempre affiancato dalla moglie Marisa. Entrambi hanno tagliato il traguardo e hanno ricevuto il riconoscimento attribuito alle "gocce d'oro" come donatori di sangue.



MORTEGLIANO

L'autoemoteca garantisce la continuità

Gocce d'oro in prima linea. Grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale e alla collaborazione della Protezione civile, il 1 giugno 2021 l'autoemoteca Afds ha fatto tappa a Mortegliano. Per tutti i donatori e le donatrici della locale sezione è stata una bellissima esperienza. In particolare è stata significativa per **Angelo Tomasin**, che ha toccato la vetta delle 150 donazioni.



Angelo Tomasin festeggia il traguardo delle 150 donazioni



CAMPOFORMIDO

La comunità si stringe intorno al nuovo labaro benedetto



I rappresentanti della sezione portano il labaro dopo la benedizione

Sempre accanto a chi ha bisogno. Un segno semplice come simbolo di ripartenza e presenza dell'associazione nella comunità. Questo il motivo per cui il Consiglio direttivo dell'AFDS di Campoformido ha deciso di far benedire il nuovo labaro durante la Santa Messa lo scorso 13 giugno, in occasione della Giornata mondiale dedicata al dono. Durante la pandemia la sezione ha mantenuto sempre i contatti con i propri soci attraverso le donazioni di gruppo e anche quest'anno, dopo l'Assemblea ordinaria che si è tenuta il 1 luglio, si è attivata e ha collaborato con le altre associazioni del comune, per ricordare a tutti quanto il dono sia essenziale

BRESSA

Un compleanno speciale

La donatrice Liousy il giorno del suo compleanno, oltre alla torta ha tagliato anche il traguardo delle 100 donazioni, dimostrando quali risultati si possono raggiungere con la costanza e rappresentando un esempio per tutti.



Liousy al momento del dono

COLLOREDO DI PRATO

Il ritorno della stazione mobile



Il vivaio si amplia. Dopo diversi anni di assenza, lo scorso 18 luglio il comune ha ospitato nuovamente l'autoemoteca per accogliere entusiasti donatori "esperti" e due nuovissimi volontari che hanno appena iniziato il loro percorso nel vivaio della sezione.

ZONA
15

Risorgive



CODROIPO "Quota 100" superata di slancio

Risultati importanti. Il donatore **Edi Piccini** della locale sezione ha festeggiato la sua 100ª donazione effettuata al centro trasfusionale di Udine insieme al suo vicino di casa **Gilberto Molinaro**.



Edi Piccin durante la sua centesima donazione con il vicino e amico Gilberto Molinaro. A sinistra con l'ematologo Giovanni Barillari

LONCA PASSARIANO RIVOLTO Tra i donatori è "sfida aperta"



Traguardi importanti. Sabato 22 maggio al centro trasfusionale di San Daniele grandi traguardi per due donatori della sezione AfdS Lonca Passariano Rivolto. **Franco Roiatti** supera la quota delle 110 donazioni, mentre **Andrea Baracetti** con 102 donazioni lo tallona da vicino. La sfida al traguardo più alto è aperta!

ZONA
16Litoranea
Orientale

FIUMICELLO Cinquant'anni di storia da festeggiare in famiglia



Una giornata speciale. Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente Stefano **Cecot** e dal direttivo della sezione AfdS di Fiumicello per la partecipazione dei donatori alla tradizionale donazione in autoemoteca durante la festa di S.Valentino, patrono del paese. La rilevante presenza di giovani che indica quanto sia sentito l'atto del donare il sangue e premia il lavoro di quanti hanno portato avanti l'opera di sensibilizzazione negli anni.

Altra nota positiva in questa edizione 2021 è stata la partecipazione di donatori dello stesso nucleo familiare, come i fratelli **Laura e Gabriele Puntin**, le gemelle **Greta e Sara Fogar**, il papà **Franco Lupieri** con **Ilaria**, il papà **Maurizio Franzot** con il figlio **Roberto**, i coniugi **Florissi, Massimiliano e Sara Tognon** che hanno festeggiato assieme alla famiglia la ricorrenza di S.Valentino. Tre sono stati i nuovi donatori: **Thomas Puntin, Luca Vezil e Gioele Turel**.

In tutto i giovani al di sotto dei 30 anni sono stati 9 inoltre si sono registrati quattro nuovi iscritti alla sezione. Il totale delle donazioni è stato di 15 sacche di sangue intero e 4 sacche di plasma.

Alla riuscita di questa importante giornata ha contribuito anche il supermercato Maxi.

Il 2021 è importante per la sezione AfdS, fondata il 14 maggio del 1971, che celebra il 50° anno di attività. Per il momento non è stato possibile, ma il Direttivo spera di

poter festeggiare questo importante evento con tutti i donatori di Fiumicello per poter ricordare assieme i bei momenti trascorsi e per ricordare tutti quanti hanno lavorato per far crescere la nostra associazione, anche coloro che purtroppo ci hanno lasciato.



PALMANOVA VISCO

Insieme nella vita e nel dono



Scuola dell'infanzia Regina Margherita



Istituti superiori Einaudi e Mattei



Scuola primaria Montessori



Scuola media Zorutti

Due tappe. Quest'anno la sezione Afds Palmanova-Visco ha deciso di investire sui giovani, grazie al coinvolgimento e la disponibilità delle scuole primarie, dell'infanzia e superiori. Tra settembre 2020 e maggio 2021 la sezione ha donato materiale didattico, cartoleria, cancelleria e materiale di largo consumo quotidiano, anche collegato al periodo pandemico, assieme a materiale informativo dell'Afds per coinvolgere bambini, ragazzi e famiglie. Questi gli appuntamenti svolti:

- Il 29 settembre 2020 a Palmanova incontro con una classe 3^a della scuola media Pietro Zorutti. Presenti la professoressa **Flavia Pontoni** e, in rappresentanza della scuola primaria, la maestra **Flavia Mastrodonato**, con il dirigente scolastico **Matteo Tudech** e il rappresentante di zona Afds **Luca Mocchiut**.

- Il 27 aprile 2021 visita alla scuola materna di Jalmicco con l'insegnante **Greta Ferigutti** e l'assessore alla sanità del Comune di Palmanova **Giuseppe Tellini**.

- Il 29 aprile 2021 visita alla scuola dell'infanzia di Visco con l'insegnante **Genni Cacciapuoti**, seguita dalla visita alla scuola primaria Montessori con la direttrice **Edy Lovisotto**, il consigliere del Comune di Visco **Enrico Galloforte** e la neodonatrice **Elisa Bergamin**.

- Il 6 maggio 2021 visita alla scuola dell'infanzia Regina Margherita di Palmanova, con la coordinatrice **Chiara Marchiol**, Don Angelo, l'assessore alla sanità del Comune di Palmanova **Giuseppe Tellini**.

- Infine l'8 maggio visita agli Istituti Einaudi e Mattei alla presenza del dirigente scolastico **Oliviero Barbieri**, le coordinatrici professoresse **Giulia Brunetta**, **Irene Palesi** e **Gianna Mischis**, oltre ai rappresentanti degli studenti delle classi quinte.

In ogni occasione, oltre al Presidente della Sezione Afds Palmanova-Visco, **Angelo Comelli**, erano presenti alcuni componenti del consiglio direttivo.



Scuola dell'infanzia a Jalmicco

PALMANOVA VISCO

I volontari si riuniscono per una speciale "collettiva"



In fila per donare. Il 27 luglio si è tenuta a Visco la prima donazione collettiva sezionale in autoemoteca: In precedenza, infatti, la sezione aveva sempre organizzato le proprie donazioni collettive al Centro trasfusionale dell'ospedale di Palmanova. L'esperienza in autoemoteca, anche se indubbiamente impegnativa, ha regalato tanta soddisfazione. Il presidente di sezione **Angelo Comelli**, assieme a tutto il Consiglio direttivo, ha porto un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa di questa importante giornata: alle amministrazioni comunali e in particolare a quella di Visco per la disponibilità dell'area riservata dove ha trovato

posto l'autoemoteca; alla protezione Civile di Gorizia per il supporto tecnico; al parroco don Giorgio, al capogruppo Alpini, al Bar Coseani, oltre al personale preposto dell'autoemoteca. Ma i ringraziamenti più sinceri e grati vanno naturalmente ai veri protagonisti di questa giornata: i 28 donatori, di cui 3 nuovi, che rispetto alla consueta donazione del sabato mattina, hanno aderito ad una collettiva "diversa" perché infrasettimanale e in autoemoteca. Tutti puntuali, attenti e rispettosi delle nuove regole imposte dalla pandemia, ancor più stringenti in autoemoteca per ovvi limiti di spazio, i donatori si sono dimostrati ancora una volta responsabili e generosi verso il prossimo.

PALMANOVA VISCO
Quattro passi per promuovere i valori della solidarietà

Un'estate ricca di attività. Gli scorsi 17 e 18 luglio la sezione Afds Palmanova-Visco, in collaborazione con il Gruppo Alpini era presente con il proprio gonfiabile in piazza per la raccolta fondi per l'associazione "Via di Natale" di Aviano e per promuovere e sensibilizzare al dono del sangue. Allo stand erano presenti il rappresentante di zona dell'associazione, Oscar Zorognotti, il sindaco e il vicesindaco di Visco, Elena Cecotti e Mauro Ongaro, il parroco, don Giorgio Longo, e rappresentanti dei donatori, degli alpini e persone comuni, attratte dal gonfiabile. Tutti insieme hanno effettuato una passeggiata lungo le vie del paese di Visco.



Due momenti delle giornate in piazza



Litoranea
Occidentale

POCENIA

Impegno rinnovato

Uniti nel segno della generosità. L'11 luglio scorso, in concomitanza con la presenza dell'autoemoteca, si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo della locale sezione. L'esito della consultazione ha segnato la riconferma di alcune figure chiave per l'attività del gruppo: la presidente **Albachiara Campagnol**, il vicepresidente **Giuseppe Ghedin** e la rappresentante dei donatori **Dania Fabro**. A loro si sono aggiunti **Annalisa Pizzolitto** nel ruolo di segretaria e i consiglieri **Katia Brolo**, **Deborah Sonia Bertolissi**, **Aaron Mauro**, **Alice Madinelli**, **Valter Manzato**, **Sara Bidin** ed **Elena Moratti**.



Il consiglio direttivo recentemente eletto

MARANO LAGUNARE

Donare "in trasferta"
fa nascere nuove amicizie



I donatori di Marano a Gemona con i presidenti Lian e Panigara

Senza confini. Questa è la storia di un incontro, nato per caso qualche anno fa, che prosegue ancora oggi fra due sezioni AfdS distanti, una della pedemontana, l'altra lagunare. "Siamo un gruppo di donatori che ha sempre fatto riferimento al centro trasfusionale di Udine per la donazione di gruppo, arrivandoci con il pulmino che il Comune di Marano ha concesso in convenzione - racconta **Mauro Lian** presidente AfdS di Marano -. In qualità di presidente della sezione, qualche anno fa chiamai in segreteria per la consueta prenotazione: le segretarie Mary e Marina, in quell'occasione, mi proposero di donare nella sede di Gemona, dato che in quel periodo il centro di raccolta non aveva sufficienti donatori. A Gemona? Noi da Marano dovremmo andare lì a donare? Dal mare ai monti? Eravamo tutti un po' perplessi di fronte alla proposta. Però iniziò proprio così questa 'nuova avventura'. Siamo stati accolti molto bene fin da subito, sia dal personale sanitario, sia dal direttivo della locale sezione. Adesso sono passati circa tre anni da quella prima volta e ormai l'ambiente ci è diventato familiare: da un piccolo gruppo iniziale, siamo arrivati ora a una quindicina di donatori per volta". A poco a poco si è instaurato infatti un rapporto solidale e collaborativo fra i presidenti e i consiglieri delle due sezioni, accresciuto dall'accoglienza del personale sanitario, tanto che si sta pensando a un gemellaggio fra le due sezioni.



I ragazzi dell'Estate giovani

MARANO LAGUNARE
L'estate raddoppia gli eventi da
condividere

Esempio per i giovani. Due le attività che hanno costellato l'estate della sezione AfdS: La prima si è svolta il 25 e 26 giugno ed è stata l'incontro i giovani del centro parrocchiale di Marano Lagunare nell'ambito dell'Estate giovani. Sono stati affrontati i temi della solidarietà, del volontariato e della donazione del sangue. Al termine è stata scattata una foto ricordo con le magliette stampate dai donatori (gialle per i giovani e rosse per il presidente e i consiglieri). Il 26 giugno inoltre è stata organizzata una donazione di gruppo a Gemona del Friuli.



Due momenti della donazione a Gemona

FEDERSANITÀ FVG

IL PROGETTO "10.000 PASSI DI SALUTE" STA CREANDO IN NUMEROSE LOCALITÀ DELLA REGIONE DEGLI ITINERARI CHE CONSENTONO DI SVOLGERE UN ESERCIZIO FISICO LEGGERO IDEALE PER PREVENIRE NUMEROSE PATOLOGIE

Camminare, anche nei dintorni del proprio paese, per rimanere in salute. È questa la formula del progetto "Fvg in Movimento. 10mila passi di Salute", che va a creare dei percorsi in diverse località, con dettagliata cartellonistica informativa e arredo urbano per le soste, che possono essere seguiti sia dai residenti sia da turisti che vogliono scoprire le bellezze nascoste del Friuli e, allo stesso tempo, trascorrere qualche tempo facendo un esercizio fisico leggero, fondamentale per mantenere buone condizioni di salute, specie in età avanzata. Si tratta di percorsi per un "turismo lento" e "vicino", vere e proprie "palestre a cielo aperto" il cui interesse è notevolmente cresciuto durante la pandemia e si sta sempre più diffondendo presso residenti, visitatori e turisti. Sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia fin dal 2018, è coordinato da Federsanità

La salute viene camminando



La presentazione del percorso a Muzzana del Turgnano

ANCI FVG e realizzato in collaborazione con la Direzione centrale Salute Regione FVG, ANCI FVG, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine e PromoTurismoFVG. In sintesi, Federsanità ANCI FVG, con il contributo della Regione FVG, insieme agli Amministratori locali e agli Uffici dei Comuni che hanno partecipato

ai bandi, tramite una ditta specializzata, cura la realizzazione e installazione della cartellonistica, in italiano e inglese, con mappa, suggestive foto e QR code e la segnaletica coordinata. È disponibile online anche il depliant con i primi percorsi già avviati al sito www.federsanita.anci.fvg.it. Parte del progetto è dedicata alla valutazione dei risultati di salute, a cura del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine e sono disponibili online i primi due report.



Una tappa del percorso a Cercivento



Passeggiata nei dintorni di Fagagna



La presentazione del percorso a Lignano Sabbiadoro

Salvavita in 200 patologie

Il plasma è un tessuto liquido con funzione protettiva e contiene grassi, proteine, sali minerali oltre ad acqua, essendo la componente liquida del sangue. Viene lavorato partendo dal 'pooling', cioè dal mettere assieme diverse sacche che vengono sottoposte ai test, quindi viene frazionato e purificato per tipologia di prodotto. L'albumina, uno dei principali componenti, deriva dal fegato ed è usata in diverse sindromi. Le immunoglobuline non sono altro se non quelli che comunemente vengono definiti anticorpi e servono a rafforzare il sistema immunitario. Di esse vi è una crescente domanda e per talune patologie sono state trovate delle terapie sostitutive, ma resta il problema della scarsa resa rispetto al volume del plasma lavorato. Come l'albumina vengono date in via endovenosa. Ci sono poi le immunoglobuline specifiche come quelle che servono per intervenire in caso di madre con Rh negativo che mette al mondo bimbo con Rh positivo, oppure il semplice siero antitetanico. Sempre prodotti del plasma sono le antitrombine e i fattori di coagulazione come l'VIII per l'emofilia. Il plasma e i suoi componenti sono efficaci nei confronti delle immunodeficienze primitive e al momento vengono usati come salvavita in oltre 200 patologie. Il costo del plasma è alto, ben più dell'oro, sebbene in Italia venga donato, ma richiede un forte investimento industriale che in Europa vede attive solo cinque aziende. Il costo di lavorazione è altissimo. Così ha anche un costo notevole il mantenere la sicurezza a cominciare dal dono dei volontari.

PLASMA - CE NE SARÀ SEMPRE PIÙ BISOGNO, MA VANNO RISOLTI I NODI DELLA SICUREZZA, DEI COSTI E TEMPI DELLA PRODUZIONE E DELL'ETICA NELLA RACCOLTA



Alcune sacche di plasma

L'ideale per produrre del buon sangue è appunto una fonte umana volontaria, periodica, gratuita che deriva dalle Associazioni di donatori preferibilmente in aferesi e con una programmazione di raccolta. Per il futuro è necessaria una maggior disponibilità di plasma poiché il sistema statunitense a pagamento, che poi fornisce le realtà europee non autosufficienti, oltre a essere insicuro sta perdendo in qualità e quantità. La donazione remunerata non risolve i problemi dovendo dipendere dalle leggi economiche. Non si tratta di un'emergenza, ma siamo sempre in emergenza perché va raccolto quel che serve, come serve e dove serve. È un problema anche etico, oltre che di coerenza fra costi e benefici. Per gran parte delle malattie in cui viene usato il plasma non ci sono alternative. Ai malati va ga-

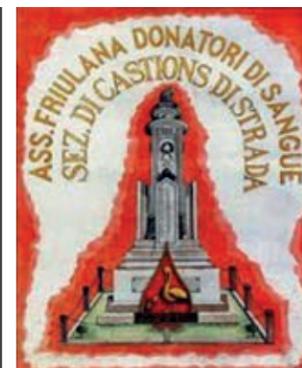
rantito il diritto di poter fare una vita decente, migliorando lo stato delle patologie in piena sicurezza, tenuto conto che per un paziente di immunodeficienza primitiva sono necessari 130 donatori all'anno. In prospettiva vanno superati i tempi di produzione troppo lunghi dai 7 ai 12 mesi, quando per gli altri farmaci la produzione richiede anche poche ore. Bisogna abbassare i costi di produzione che pesano per il 57 per cento sul plasma e solo il 14 per cento sugli altri farmaci. Le aziende devono essere in grado di programmare la produzione per poter contenere la spesa. L'economia dei plasmaderivati ha valore come donazione, valore come offerta, valore come risultato dell'incontro fra domanda e offerta. Il domani, dunque, sarà del plasma, ma si prepara oggi.

Il labaro, simbolo di pace

L'importanza del labaro sezione ha la sua importanza nei valori che rappresenta e nel senso di appartenenza per i donatori. Il *vexillum* dell'antichità aveva il significato della presenza dell'imperatore nell'esercito, oggi il labaro dell'AFDS è testimone della presenza dei donatori nella società. E se Costantino vi mise il segno cristiano per la vittoria sui nemici, noi poniamo ugualmente un segno: quello del pellicano per indicare la generosità del dono. Portare il labaro non è solo reggere un pezzo di tela, ma è esporre il simbolo di una umanità che dona senza chiedere nulla in cambio, immagine identitaria ed associativa di una somma di valori nei quali ancora crediamo. Qui ci sostengono il ricordo e l'esempio di **Guerrino Stocco**, uomo semplice,

ORGOGGIO E SOLIDARIETÀ
IL VESSILLO DELL'AFDS RAPPRESENTA I VALORI DEI DONATORI

ma di grande generosità, coerenza, impegno, fra i primi a fondare e a lungo reggere una sezione associativa. Fu lui a voler inserire sul labaro di Castions di Strada un segno eloquente: il monumento ai caduti, per sottolineare che i donatori sono portatori di pace e di solidarietà. Il monumento ai caduti di Castions, inoltre, rappresenta le due comunità che fanno parte del Comune, ben più del campanile. Chi ha dato la vita per la Patria si affratella a chi dona vita.



Per questo noi crediamo ancora nella funzione dei labari e ci commuoviamo quando li vediamo sfilare. Un tempo anche vi si assegnavano delle medaglie, oggi, invece, li si onora tenendoli cari ed esibendoli per ricordare a tutti che c'è bisogno di donare ancora.

Roberto Tirelli

L'INIZIATIVA
Serata a teatro per festeggiare insieme il Natale

L'impegno Venerdì 17 dicembre alle 20.30 il Teatro Palamostre di Udine ospiterà una serata teatrale organizzata dalle sezioni udinesi con il contributo del Comune di Udine in occasione del Natale. Tutti i donatori sono invitati a partecipare, contattando la segreteria per la prenotazione.

LA GITA Castelmonte accoglie la 'vecchia guardia'

Il Covid ha frenato i volontari dall'affrontare il cuore dell'inverno, ma l'autunno soleggiato e quasi primaverile ha riportato verso Castelmonte la sempre giovane "vecchia guardia" dell'AFDS: i fedelissimi rispettosi delle tradizioni, come testimoniano le foto. Se il virus sarà clemente, nel 2022 si tornerà all'appuntamento di gennaio. E sarà già il trentesimo anno.



Minisini, Franzil e Cinello prima della partenza

Dante, il Friuli e il sangue

DIVINA COMMEDIA

UN MODO ORIGINALE DI ANALIZZARE L'OPERA PIÙ IMPORTANTE DI ALIGHIERI NEL 700ESIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

Dante Alighieri del cui ricordo quest'anno straripano i media, non ebbe rapporti molto buoni con il Friuli soprattutto con la lingua friulana quando afferma che i suoi abitanti "crudeliter ces fastu eructuant".

Per il padre della lingua italiana non era facile accettare la diversità di espressione, ma neppure ai friulani del tempo era simpatico il 'fiorentino' o il 'senese' che era il linguaggio delle imposte, degli esattori per conto del Patriarca aquileiese.

"Fatti non foste per viver come bruti" ammonisce Dante per bocca di Ulisse, ma se guarda attorno a sé, fuori dalle corti la gente umile è costretta a vivere "come bruti" e non può seguire "virtute e conoscenza". Le sue tre cantiche hanno un grande assente: il popolo silenzioso dei contadini, servi della terra che in Paradiso ci vogliono andare veramente e non con la fantasia.

C'è qualcosa di nuovo da dire di Dante? Certamente non ricalcando le altrui tracce, ma cercandone delle nuove in regioni non esplorate senza tentare, come illustri letterati, di rendercelo per forza simpatico e di pendere dalle sue labbra in eterna ammirazione: lo si può amare per quel che ha scritto, ma non sempre per quel che era.

I poeti hanno nel Medioevo uno

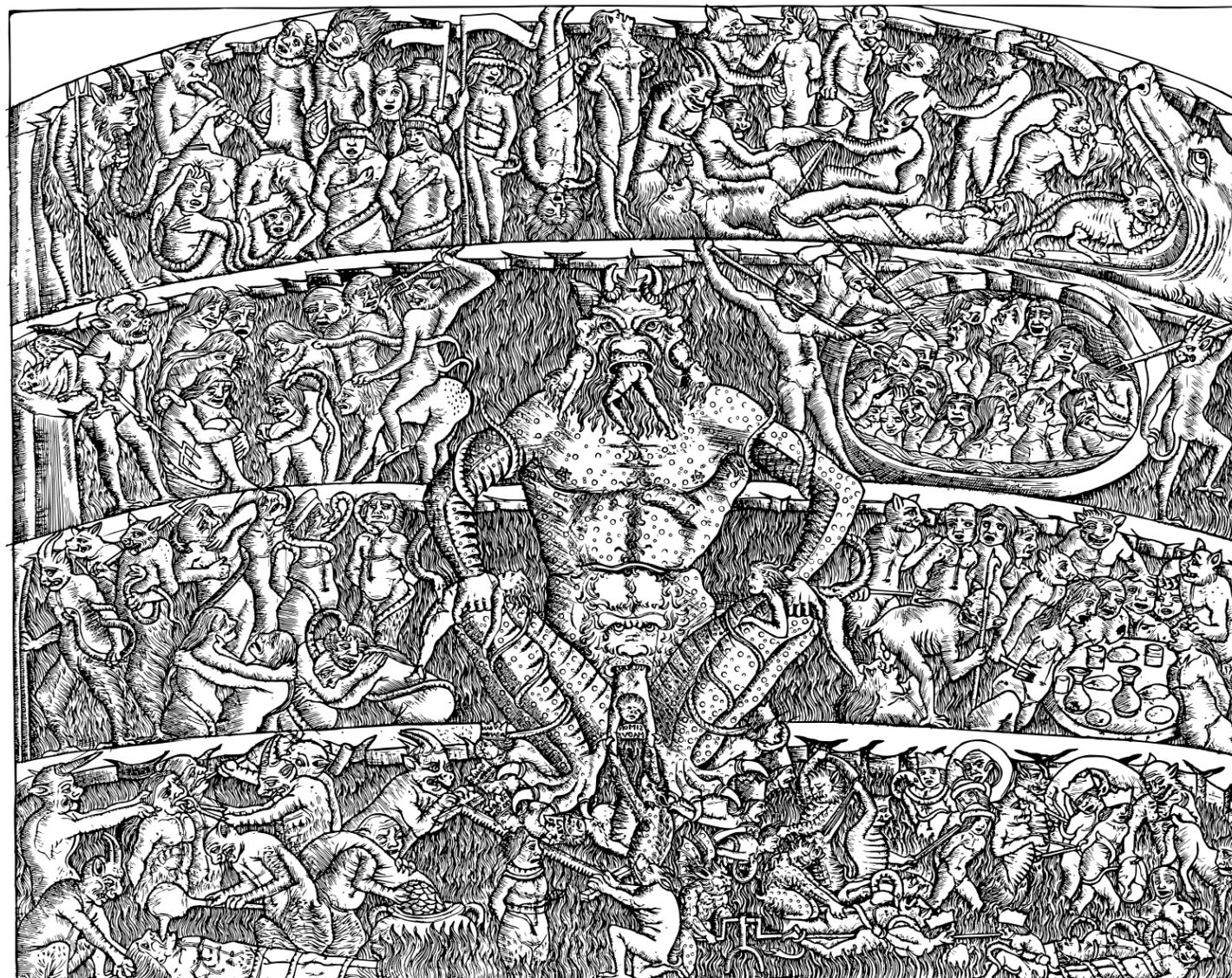
status particolare che li fa oggetto di curiosità, anche perché sono una delle pochissime categorie che si possono permettere di non lavorare, pur nel generale disprezzo da parte della gente comune del lavoro intellettuale quando non fosse finalizzato agli studi religiosi.

Dante Alighieri ha inoltre una precisa identità politica che non si limita a un ambiente come quello fiorentino assai ricco di fazioni, ma riguarda l'Italia intera per non dire tutto l'Occidente europeo. È facile, quindi, avere più nemici che amici e di questi ultimi essere ospite scomodo.

Il poeta nella Commedia presenta una interessante interpretazione del sangue che potrebbe essere adattata al dono anche se si riferisce, seguendo le teorie di Stazio, al concepimento: "una porzione di sangue che mai non si assorbe da quelle vene che s'imbevono di tutto l'altro, ma è riserbato ad un particolare uso come una vivanda che tu levi di mensa per serbarla a chi non intervenne al pranzo".

Sangue perfetto, che poi non si beve da l'assetate vene, e si rimane quasi alimento che di mensa leve, prende nel core a tutte membra umane virtute informativa, come quello ch'a farsi quelle per le vene vane.

Questo nel Purgatorio, ma nell'In-



Il poeta presenta una interessante interpretazione del fluido vitale, che al tempo si arricchisce dell'anima nel cervello

ferno il sangue è il fiume in cui sono immersi i violenti: "Nei flutti rossi e ribollenti del Flegetonte, i violenti contro il prossimo che in vita sparsero il sangue altrui, ora vi nuotano, vi annaspiano, vi soffocano".

Ma ficca li occhi a valle, ché s'approccia la riviera del sangue in la qual bolle qual che per violenza in altrui nocchia.

La circolazione del sangue viene scoperta trecento anni dopo, nel 1616, dal medico inglese William Harvey. Perciò Dante parla di un sangue prodotto a partire dal cibo, nello stomaco e nel fegato, che poi rifluisce nel cuore e nel cervello, dove Galeno - medico

greco i cui insegnamenti hanno dominato per secoli - sosteneva ci fosse una struttura, in realtà inesistente, che distillasse e fermentasse il sangue. È nel cervello, secondo la teoria del tempo, che il sangue si arricchisce dell'anima.

Il termine sangue ricorre complessivamente 47 volte nella Divina Commedia, 54 volte se si tiene conto delle parole derivate. Venti volte nell'Inferno cui bisogna aggiungere il sanguigno con cui Francesca racconta il suo dramma; il "sanguinenti" del Canto dei suicidi con riferimento alle rotture del cespuglio; il sanguinoso mucchio con riferimento al massacro di Francesi compiuto dagli abitanti di Forlì; e infine la

Il termine nel corso delle tre cantiche è citato complessivamente per 47 volte, mentre altre 54 volte vengono usate delle parole derivate. E nel Paradiso l'avo del poeta lo saluta con l'affettuoso 'sanguinis meus'

sanguinosa bava che riga assieme alle lacrime i tre mostruosi volti di Lucifero. Il termine occorre 17 volte nel Purgatorio. Inoltre abbiamo "sanguinando", usato con grande forza in accezione transitiva, quando Bonconte di Montefeltro bagna col suo sangue il campo dopo la battaglia di Campaldino; il "sanguinoso" con riferimento al comportamento di Fulcieri da Calboli che fu podestà a Firenze nel 1303 e si fece strumento delle vendette dei Neri contro i Bianchi E 10 sono, infine, le occorrenze nel Paradiso cui aggiungiamo l'affettuoso "sanguis meus" con cui Cacciaguida saluta il suo discendente Dante nel XV canto.

Roberto Tirelli

La storie de “Madone dal sanc”

STORIE E LIENDE

IL CULT SI SLARGJÀ IN DUTE LA MITELEUROPE RIVANT FIN IN CJARGNE

In te glesie parochiâl di San Vincenz di Tualis e je une piture su tele, ch'è puarte la date dal 1688, li che si viôt la Madone sul tron cun Jesù bambin tal grim. La Madone e à une feride sul cerneli e il Bambinut al à in man une cjarte cu la scrite: “In gremio matris sedet sapientia patris”.

La piture e je stade scuvierte tai prins agns 2000 in graciis des ricercjis di **Giorgio Ferigo** e, tra i siei colabradorârs, di **Paolo Moro**, che al è stât par 30 agns president de Associazion de Cjargne dai Amîs dai Museus e de Art e al jere clamât “omp das Madones” propit pal so grant interès pes rafigurazions marianis. Une di mi fevelà de “Madone dal sanc di

Re”: “dal sanc” par vie di chê feride sul cerneli, “di Re” in riferiment a un paisut dispierdût te Val d'Ossola, e plui di precis de Val di Vigizzo, tal alt Piemont. Ve alore che al partì un percors di ricercje par capì la storie di cheste piture e cemût che dal so pais di origjin e je rivade a Tualis, li che inmò vuê e da il bon acet ai fedêi e ai visitadôrs, dopo jessi stade restaurade. A chest lavôr di ricercje al è dedicât il Cuader n. 20-24 de Associazion de Cjargne dai Amîs dai Museus e de Art, rincurât di **Claudio Lorenzini**, che al è stât presentât tal Istât di chest an.

La storie di cheste tele e je pardabon interessante: a la fin dal '400, tal paisut di Re, un ciert Giovanni Zucone



La piture su tele de “Madone dal sanc” di Naiarêt (Comelians), 1688 (foto Giuliano Doriguzzi)

al tirà un clap cuintri la figure di une “Madone dal lat” piturade a fresc sui mûrs di une capele. Il clap al batè sul cerneli de Madone, che e sanganà par zornadis interiis. Il sanc, racuelt dentri di tancj vasuts di veri, al fasè cetancj miracui jenfri di chê piçule comunitât alpine. Chê valade e jere innomenade par vie dai siei brâfs spachenapis, che par lavorâ a vevin di emigrâ ancje lontan e si puartavin daûr la lôr Madone parcè che ju protezès. La devozion de “Madone dal sanc” e rivà cussì inte citadine boeme di Klattau, li che viers la fin dal '600 il miracul si ripetè, tant che il vescul di Praghe al autorizà in maniere uficiâl i pelegrinaçs. Di Klattau a Bergatreute, te Gjermanie meridionâl: culi la nestre Madone e jere venerade massime par vie ch'è faseve resurî i fruts muarts cence batisim pal timp ch'al coventave a batiâju (il stes miracul che, plui dongje di nô, al à rindût innomenâts i santuaris di Trave e di Luggau). Il cult de Madone dal sanc si slargjà cussì in dute la Miteleurope, intant che la iconografie e cambiave daûr dai tims e dai pais li ch'è rivave, e

al puest de Madone dal lat a deven-tavin simpri plui evidents i segns de feride e dal scori dal sanc.

I pais li che al rivà chest cult a jerin ducj puescj cognossûts e frecuentâts di bande dai cramârs de zone di Comelians. A traviers di chescj contats, duncje, la Madone dal sanc e pues jessi rivade fin a Naiarêt, involuçade dentri des mercanzia di un cramâr che al tornave indaûr. La Madone e je restade par secui inte gleseute di San Florean di Naiarêt, ch'è je stade butade jù tai agns '60 dal Nûfcent. A son restâts vonde pôcs documents che a fevelin di cheste gleseute, ma lis contis populârs a dan propit testimoniance de devozion speciâl di bande des feminis dal pais. Restade cence “cjase”, la nestre Madone e je rivade infin a Tualis.

Te nestre region si cognossin, par cumò, altris dôs copiis di cheste particolâr figure mariane: une e je te glesie di Comelians e un'altra (dal '500 e di contest culturâl diferent) e je a Pleçut, in Val Cjanâl.

Marina Di Ronco

Dalla Carnia la storia della “Madonna del Sangue” di Noiaretto

Nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo di Tualis vi è una tela, datata 1688, che raffigura la Madonna in trono col Bambino in grembo. Sulla fronte della Madonna è visibile una ferita; il Bambino sorregge un cartiglio che reca la scritta: “In gremio matris sedet sapientia patris”.

La tela fu riscoperta nei primi anni 2000, nel corso delle ricerche condotte da Giorgio Ferigo e dai suoi collaboratori, tra i quali Paolo Moro, per trent'anni presidente della Associazione della Carnia Amici dei Musei e dell'Arte e chiamato “omp das Madones” proprio per la sua predilezione per le raffigurazioni mariane.

Un giorno mi parlò della “Madonna del sangue di Re”: il sangue si riferiva a quello della ferita visibile sulla fronte della Madonna, mentre Re era uno sperduto paese della Val d'Ossola, più precisamente della Valle di Vigizzo, nell'alto Piemonte.

Si sviluppò così un lavoro di ricerca finalizzato a ricostruirne la storia e a ritrovare le tracce del tortuoso percorso che ha condotto la “Madonna del sangue” dal suo luogo di origine fino a Tualis, nella cui chiesa parrocchiale ancora oggi, dopo

il restauro, accoglie fedeli e visitatori.

A questa lunga indagine è dedicato il Quaderno n. 20-24 dell'Associazione della Carnia Amici dei Musei e dell'Arte, a cura di Claudio Lorenzini, che è stato presentato nell'agosto scorso in un clima festoso con l'intervento, accanto a quello del curatore, dello studioso tedesco Alexander Hepp, massimo esperto di questo singolare culto mariano e alcune riflessioni di don Pierluigi Di Piazza.

È interessante segnalare le tappe principali della avvincente storia di questa Madonna. Nel paese di Re una antica effigie di una Madonna allattante, affrescata sulle pareti esterne di una cappella secondo stilemi bizantini, sul finire del '400 si rivelò improvvisamente miracolosa: colpita sulla fronte con un sasso da certo Giovanni Zucone, cominciò a sanguinare, per giorni. Il sangue raccolto in ampole di vetro non tardò a operare miracoli salvifici all'interno della piccola comunità alpina della Val Vigizzo.

La valle era rinomata per i suoi bravi spazzacamini che, per necessità, svolgevano la loro professione emigrando in paesi anche molto lontani. Nei lunghi viaggi di trasferi-

mento spesso si portavano appresso l'immagine della loro Madonna che li avrebbe protetti da ogni sventura. Fu così che la devozione della Madonna del sangue, verso la fine del '600, approdò nella cittadina boema di Klattau, una delle mete più battute dagli spazzacamini della Val Vigizzo. Qui il miracolo del sangue versato si ripetè di nuovo, insieme con altri prodigi; le modalità furono così pubbliche e appariscenti che il vescovo di Praga diede ufficialità ai pellegrinaggi che subito ne derivarono.

Da Klattau a Bergatreute, piccolo centro della Svevia, dove la Madonna fu particolarmente venerata per quel miracolo che permetteva ai bambini morti senza battesimo di resuscitare per gli attimi necessari a ricevere il sacramento che li avrebbe liberati dall'eterna condanna al limbo. Un miracolo d'altronde che, qui da noi, rese particolarmente noti e frequentati i santuari di Trava o della vicina Luggau.

Il culto della Madonna del Sangue si irradiò in tutta la Mitteleuropa, dalla Svizzera all'Austria all'Ingheria alla Germania meridionale, mentre l'iconografia mutava a seconda dei tempi e del clima culturale dei paesi d'approdo: assunse pre-

gnanza drammatica lo scorrere del sangue mentre andava scomparendo il tema dell'allattamento materno. I paesi di approdo della Madonna del Sangue erano tutti ben conosciuti e frequentati dai cramari (cramârs) della Carnia nella loro infinita rete di traffici. In Baviera in particolare, a fine '600, c'erano vari carnicci provenienti dalla zona di Comeglians. È attraverso questi contatti che la tela della Madonna del sangue, poté arrivare fino a Noiaretto, arrotolata tra le mercanzie di un cramaro di ritorno. Qui per secoli fu ospitata nella chiesetta di San Floriano, abbattuta negli Anni '60 del secolo scorso. Sono pochi i documenti rimasti sulla chiesetta, ma i racconti delle donne del paese ne testimoniano la speciale devozione femminile, in particolare nei momenti cruciali legati alla gravidanza e al parto. Rimasta senza dimora, la nostra Madonna si rifugiò infine a Tualis. Nella nostra Regione si conoscono, al momento, altre due copie di questa singolare iconografia mariana: una nella stessa Comeglians, e un'altra, cinquecentesca e di diversa temperie culturale, a Plezzut, in Val Canale.

Marina Di Ronco

Anggun voce della fratellanza

SOLIDARIETÀ SUL PALCO

LA CANTANTE INDONESIA, OSPITE AD AQUILEIA, HA SVELATO LA SUA ATTIVITÀ DI DONATRICE E L'INCONTRO CHE L'HA COLPITO

Abbiamo recentemente incontrato ad Aquileia l'artista indonesiana **Anggun**, in occasione di una conferenza stampa (organizzata dal suo management) e di un suo successivo concerto,

molto ben supportato dalla Full Agency di **Massimo Bassi**: uno show al quale si accedeva a titolo gratuito con prenotazione, un meeting (in collaborazione col Comune di Aquileia e alcune associazioni di volontariato) che nella sua specificità ha voluto sottolineare l'attenzione della cantante alla solidarietà. Già nella mattinata Anggun aveva accettato di buon grado l'adozione di una 'Pigotta' dell'Unicef, salvando così la vita a un bambino in un Paese in via di sviluppo. Però l'interprete della hit "Snow on the Sahara" non si è limitata solamente a questo bel gesto, confessando altresì - durante la sua giornata ad Aquileia, nel corso della quale l'artista ha avuto modo di visitare assieme al sindaco **Emanuele Zorino** la storica cattedrale e i suoi mosaici - di aver accettato con entusiasmo di diventare una testimonial del dono: sia del san-



Anggun riceve la bambola Pigotta dell'Unicef



gue, sia di organi e tessuti biologici. "Avevo letto con attenzione la storia di una coraggiosa bambina toscana, venuta a mancare a soli 14 anni dopo una lunga e travagliata malattia, attendendo fiduciosamente e con ottimismo un trapianto di organi vitali che non sono purtroppo mai arrivati - ha raccontato -. Questa bimba era un'anima speciale, matura e generosa, sensibile e profonda, positiva e sorridente fino all'ultimo respiro. Una cosa che mi ha molto sorpresa è che ha voluto pensare alla musica, in particolare alla scrittura di una canzone, per sensibilizzare tutti nei confronti del dono". Anggun era già donatrice da molti anni, ma è evidente come l'incontro con i genitori della piccola, che le hanno raccontato i dettagli della storia, abbia poi toccato le corde della sua commozione.

"Appena rientrata con mio marito a Parigi, dove viviamo da anni - ha continuato - lui e io ci siamo immediatamente recati a donare sangue. Ma subito ho sentito che dovevo fare di più: la visibilità che l'arte, il palcoscenico e la televisione consentono, può diventare una formidabile cassa di risonanza per sensibilizzare l'opinione pubblica e avvicinare il pubblico a una buona causa. In questo caso alla solidarietà e alla cultura della fratellanza. Per questo oggi sono qui a testimoniare l'importanza della donazione come gesto di generosità: un atto volontario, anonimo e responsabile. Un piccolo gesto che rende grandi. Faccio questo con ciò che più mi è naturale: attraverso la musica; promuovendo la cultura di uno stile di vita che salvaguardi la salute ed il benessere, che sia mosso dalla coscienza civica e dalla carità. Ogni dono biologico è un farmaco umano gratuito che salva vite... dovremmo ricordarcelo più spesso".

Alberto Zeppieri

Principe dei medici

AVICENNA
CHI ERA IL PERSIANO CHE, ATTORNO AL MILLE, HA GETTATO LE BASI DELLA MODERNA MEDICINA E FARMACOLOGIA

La vicenda inizia a Bukhara, oggi Uzbekistan, in un anno poco prima del Mille. Un giovane abita qui, si chiama Ibn Sîna. Studia il Corano, anzi a dieci anni lo conosce a memoria, eccelle in letteratura, geometria, calcolo indiano e ben presto avrà anche una formazione filosofico-scientifica. A sedici anni divora opere di medicina, metafisica, diritto. A diciassette è chiamato come medico alla corte del sovrano Nûh ibn Mansur e lo guarisce da un male che lo tormentava. Per tale motivo gli vengono aperte le porte della ricca biblioteca reale, dove potrà studiare ulteriormente e approfondire quanto desidera, tanto che a diciotto anni - si diceva - conoscesse ogni scienza. È un giovane mai sazio di sapere. Il medioevo latino lo conoscerà come Avicenna. Prima studia sui libri, poi passa di casa in casa per praticare quanto appreso. A 18 anni raggiunge lo status di medico e dichiara che "la medicina non è una scienza difficile e complessa, come la matematica e la metafisica, così ho fatto grossi progressi in poco tempo; sono diventato un dottore eccellente e ho cominciato a prendermi cura dei pazienti usando i rimedi appropriati". Il suo scritto più famoso è il Cano-

ne, definito per importanza come la Bibbia della medicina. In quanto ai farmaci prescrive che debbano essere privi di effetti collaterali, essere utilizzati solo in malattie semplici e non complesse, testati in due differenti patologie per scoprire se possono andar bene per entrambe, essere corrispondenti alla gravità della malattia, essere testati sull'uomo per verificare la loro efficacia, essere sperimentato di continuo. È questa più o meno la base della moderna farmacologia. Avicenna ha intuizioni avanzate. Per esempio, raccomanda al chirurgo di trattare il cancro nelle sue fasi iniziali, invitandolo ad accertarsi della rimozione completa del tessuto malato. Ricorda l'importanza della dieta e l'influenza del clima e dell'ambiente sulla salute; inoltre parla degli anestetici orali e del valore medico della musica, la quale ha un effetto particolare sullo stato



Ibn Sîna conosciuto in Europa come Avicenna

fisico e psicologico dei pazienti. Una bolla di papa Clemente del 1309 cita il nome dell'arabo accanto a quello di Galeno. Il Canone si valorizza particolarmente a Bologna e a Montpellier, anzi nella città francese è addirittura ritenuto superiore ai testi della medicina greca.

Roberto Tirelli

www.portaledelldono.it



afdsudineofficial



AFDS Associazione Friulana Donatori di Sangue



@AfdUdine

NUMERI UTILI PER PRENOTARE LA TUA DONAZIONE

0432 1698073

AFDS · tel. 0432 481818 · segreteria@afdsud.it

CALL CENTER REGIONALE

tel. **0434 223522**

S.I.T. DI UDINE

tel. **0432 552349**

Centro di raccolta
Settore trasfusionale
Settore trasfusionale
Settore trasfusionale
Settore trasfusionale
Unità di raccolta

CIVIDALE
SAN DANIELE
TOLMEZZO
GEMONA
PALMANOVA
LATISANA

tel. 0432 708333
tel. 0432 949324
tel. 0433 488461
tel. 0432 989318
tel. 0432 921262
tel. 0431 529352

La app per prenotare la tua donazione e per metterti in contatto con AFDS
Un modo giovane per essere generoso





IL DONO

**DONALO
A CHI DONA!**

Quest'anno, dona il tuo

5X1000 alla

ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE UDINE

scrivi **80009140304**

www.portaledeldono.it